



La sfida della longevità

Vivere bene e a lungo in Emilia – Romagna nella prima metà del XXI secolo

Bovini Gianluigi

Bologna 9 ottobre 2018





“

Una sfida bella e impegnativa

«La vecchiaia è come scalare una montagna.
Più arriviamo in alto, più ci manca il respiro; ma
quanto impressionanti si fanno le vedute davanti
ai nostri occhi»

”

Ingmar Bergman

“ Una sfida inedita / 1

«La nostra esperienza dell'invecchiamento è talmente imbevuta delle cifre sugli anni che restano da vivere, fornite dalle tabelle sulla longevità, che stentiamo a credere come per secoli l'età avanzata sia stata associata non già con la morte, bensì con la vitalità e il carattere. I vecchi erano pensati come saldi depositari delle usanze e delle leggende, come custodi dei valori locali, come esperti di arti e mestieri, come voci apprezzate del consiglio cittadino. Ciò che contava era la forza del carattere, comprovata da una lunga vita»

James Hillman – «La forza del carattere» - Biblioteca Adelphi

“

Una sfida inedita / 2

«La mortalità era associata semmai alla giovinezza: nati morti e mortalità infantile; ferite in battaglia, duelli, rapine, condanne capitali, pirateria; i rischi professionali delle attività agricole, della miniera, della pesca; faide familiari e delitti passionali; epidemie e pestilenze che falciavano la popolazione nel fiore degli anni. I cimiteri erano punteggiati dalle corte tombe dei bambini»

”



Come è aumentata la speranza di vita alla nascita

- Nel 1977 gli uomini vivevano mediamente 70 anni. Oggi la loro speranza di vita in Italia è di 81 anni. Nel 2065 potrebbe raggiungere 86 anni.
- Nel 1977 le donne vivevano mediamente 77 anni. Oggi la loro speranza di vita è di 85 anni. Nel 2065 potrebbe raggiungere 90 anni
- In quaranta anni gli uomini hanno guadagnato mediamente 11 anni di vita e le donne 8. Le femmine continuano a vivere più a lungo dei maschi, ma il divario è sceso da 7 a 4 anni e nei prossimi decenni dovrebbe confermarsi su questi valori



Gli anziani: quanti sono e quanti saranno

- ▶ Nel 1982 le persone con più di 64 anni residenti in Italia erano meno di 7,5 milioni (13,2% del totale).
- ▶ Nel 2018 la popolazione anziana era salita a oltre 13,6 milioni (22,6% del totale)
- ▶ Nel 2042 in Italia gli anziani potrebbero superare i 19,5 milioni (32,8% del totale)
- ▶ Nel 1982 un italiano su otto era anziano; oggi quasi uno su quattro; nel 2042 uno su tre. In sessanta anni la popolazione anziana potrebbe aumentare di oltre 12 milioni di unità
- ▶ Crescono in modo esponenziale le persone più longeve, in età superiore a 84 anni. Nel 1982 erano meno dell'1% della popolazione; nel 2065 potrebbero avvicinarsi al 10% del totale.

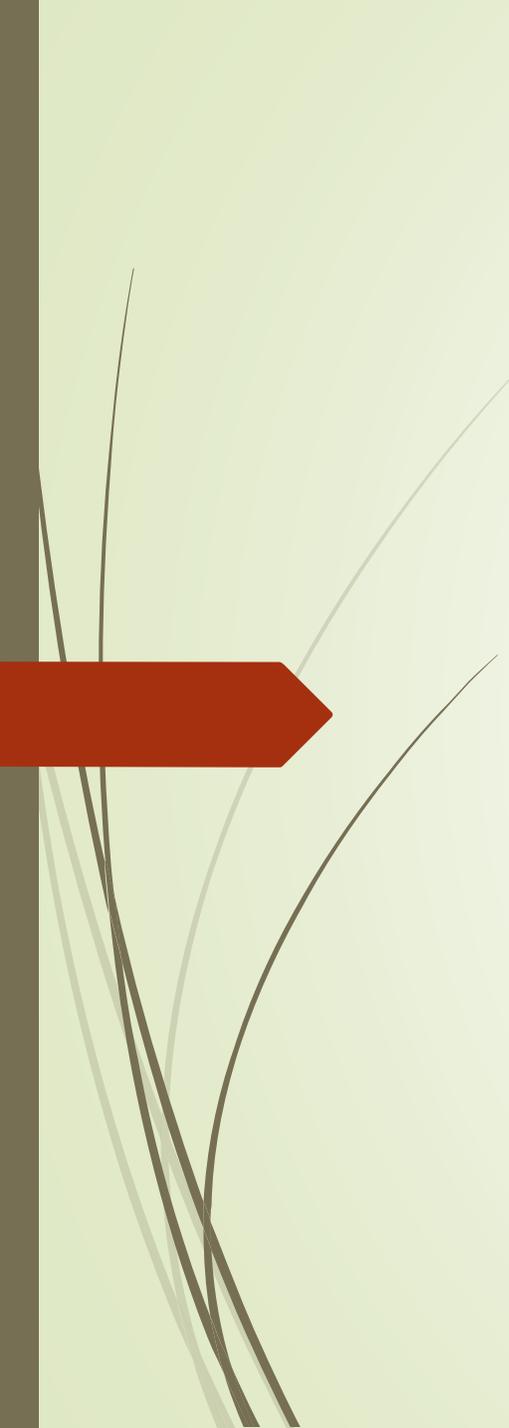


“

5 domande per affrontare 5 problemi legati all'invecchiamento

”

Un percorso partecipato, bello ed intenso. Abbiamo parlato della sfida della longevità con quasi 500 persone, in una serie di incontri e convegni iniziata nella primavera del 2017 e che si sviluppa anche in queste settimane. Un esempio potente di intelligenza e passione collettiva, con lo sguardo rivolto al futuro.



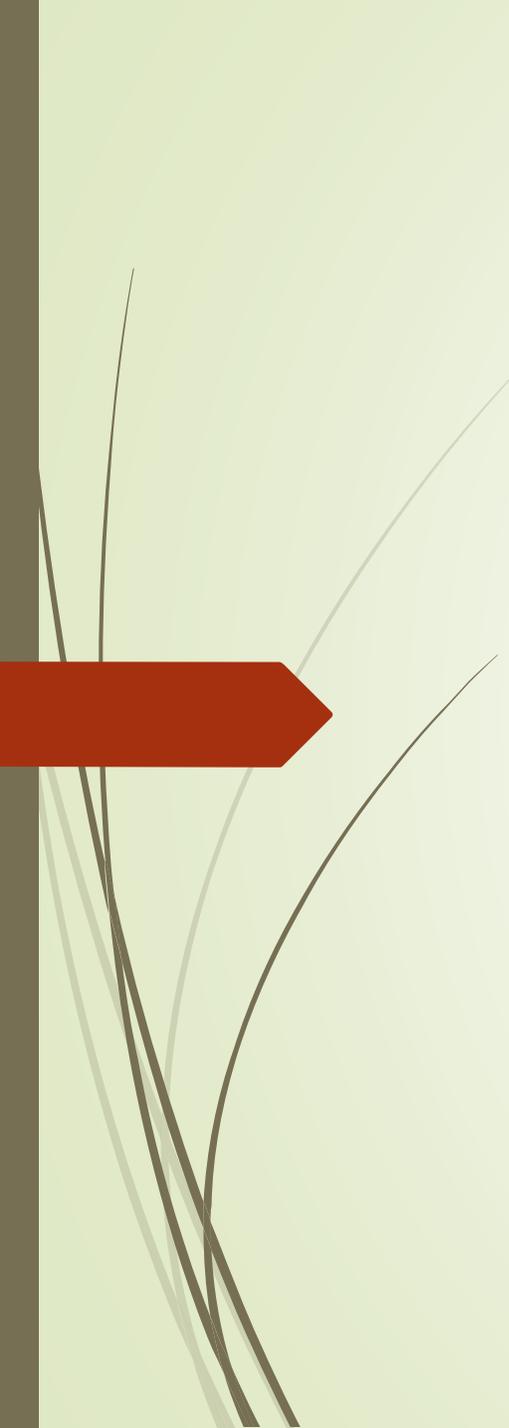
Prima domanda: come cambieranno le reti familiari e amicali?

Una quota significativa dei futuri anziani non ha figli. E in molti casi, quando i figli ci sono, è più elevata la probabilità che le loro vite di studio e/o lavoro si svolgano in luoghi distanti.



Seconda domanda: quali saranno i punti di forza e i fattori critici nella condizione abitativa degli anziani?

Una quota elevata di persone anziane vive in case di proprietà e mediamente con superfici ampie. Nel 70% dei palazzi con almeno quattro piani non è però presente l'ascensore; negli spazi interni ed esterni all'abitazione è diffusa la presenza di altre barriere architettoniche



Terza domanda: come sono cambiate le disuguaglianze economiche fra le generazioni?

Nelle famiglie anziane si è ridotta la povertà assoluta e relativa. E' una conquista importante. Purtroppo è invece peggiorata la condizione sociale ed economica dei giovani e, in particolare, delle famiglie o dei genitori soli con più figli minori.

Molti anziani assistono economicamente i figli e i nipoti. E hanno forti preoccupazioni per il loro futuro.



Quarta domanda: come impariamo ad affrontare il rischio della non autosufficienza?

In una popolazione dove la longevità è una conquista non di ristrette élites, ma di larga parte delle persone, affrontare in modo innovativo e adeguato il rischio della non autosufficienza è una questione fondamentale. In Emilia-Romagna abbiamo già fatto molto, ma dobbiamo sapere che questa è la sfida più impegnativa che attende in futuro la società in Italia e nella nostra regione.



Quinta domanda: le tecnologie ci aiuteranno a vivere bene e a lungo?

Un esempio di un futuro possibile: molte persone anziane vivranno in luoghi distanti dai principali centri urbani, con reti del trasporto pubblico inadeguate. La mobilità diventerà un problema importante. L'auto che si guida da sola può essere una soluzione?

Che cosa significa vivere più a lungo?

«Benché le statistiche non mentano, neppure raccontano tutta la verità. Non dicono niente su ciò che viene prolungato. Il fatto che una vita si allunghi non dice niente sul carattere di quei giorni e anni aggiunti. Dunque non è la longevità che va estesa, se tale estensione si limita ad aggiungere ulteriori giorni di sofferenze, dolore e disabilità. Dobbiamo invece estendere l'idea di estensione. Dobbiamo rendere più ampio e profondo il nostro pensiero»

ancora James Hillman – «La forza del carattere» – Biblioteca Adelphi

2032: idee per la longevità



A cura di Auser Emilia-Romagna

Prefazione di
Lidia Ravera


EDITRICE
SOCIALMENTE